Lo sostengono i sindacati smentendo la Montedison

Ancora il rischio di malattia per i lavoratori dell'«Acna»

Dichiarazioni del segretario della Fulc: "I valori di mercurio riscontrati durante le analisi sono superiori a quelli normali" - Riunione per fare il punto - "All'Acna tutto ci preoccupa" - Risposta dell'azienda

(Dal nostro corrispondente) Savona, 8 settembre.

C'è mercurio in quantità superiore al limite tollerabile nelle urine degli operai addetti al reparto «sali alfa» dello stabilimento «Acna» di Cengio?

Ancora una volta c'è contrasto tra le parti (sindacati ed azienda) sulla interpretazione dei risultati degli esami compiuti recentissimamente, compresi quelli che, per un accordo tra gli esperti che li hanno condotti, sono stati effettuati con una identica metodologia di prelievo e di analisi, nei laboratori della clinica universitaria di Pavia, dell'Istituto Donegani di Novara e nello stesso complesso industriale della Valbormida.

Lunedì scorso un portavoce milanese del gruppo chimico aveva assicurato: «Proprio oggi abbiamo avuto i nuovi risultati; la situazione nel reparto "sali alfa" è normalissima».

Di tutt'altro avviso, invece, le organizzazioni sindacali. Angelo Rossi, segretario della Federchimici Cisl e della Fulc ci ha rivelato: «Pochi minuti fa ho avuto un lungo colloquio telefonico con il prof. Capodaito, responsabile dell'Istituto di Medicina del lavoro di Pavia, il quale ha smentito quanto dichiarato dalla Montedison. Il prof. Capodaito, pur ammettendo che i valori di mercurio riscontrati durante le ultime analisi alle urine degli operai sono inferiori a quelli trovati durante le precedenti (e ciò anche perché sono passati due mesi dall'esposizione al rischio), ha osservato che essi sono pur sempre superiori ai valori normali che si aggirano tra i 15 ed i 20 gamma-litro. I valori accertati ora, non in tutti i campioni, si aggirano, invece, sui 100 gamma-litro. Questo significa che il "rischio" di malattie per i lavoratori c'era e c'è tuttora. Per serietà tengo comunque a precisare che questo tipo di indagine non stabilisce l'eventuale intossicazione dei lavoratori ma accerta se esiste una esposizione al rischio».

Proprio perché «non si deve giocare sulla pelle dei lavoratori», l'Istituto di Pavia invierà copia di questi risultati all'Ispettorato provinciale del lavoro, alla Regione ed ai sindacati.

Mercoledì 14, a Cengio, ci sarà un incontro tra Consigli di fabbrica, Fulc provinciale e l'équipe di esperti dell'Istituto di Medicina del lavoro, per fare il punto sulla situazione e stabilire, di comune accordo, la metodologia per proseguire ad ulteriori analisi e per accertare se oltre al rischio dell'esposizione c'è anche intossicazione.

Seguiranno incontri tra la Regione ed il Comune di Cengio, ai quali i sindacati hanno già chiesto di applicare la legge n. 35 sull'igiene ambientale per la difesa e la tutela della salute dei lavoratori. Ci saranno anche assemblee di reparto e verranno istituiti i libretti personali di rischio e dei dati biostatistici sui quali saranno registrati i risultati di una indagine che si intende condurre in tutta la fabbrica.

«All'Acna — afferma Rossi — tutto ci preoccupa; particolarmente quei reparti dove si continuano le lavorazioni delle ammine, che sono le dirette portatrici di quei casi di cancro alla vescica di cui si sta interessando la magistratura».

Quanti sono stati i lavoratori morti a seguito di questo terribile male? «Il sindacato — risponde il segretario della Federchimici — non ha un numero preciso. L'indagine del magistrato ce lo dirà. La linea della Federchimici Cisl e della Fulc è quella di andare fino in fondo a questi problemi con chiarezza ed energia».

Un portavoce della Montedison di Milano, interpellato telefonicamente, non ha voluto commentare le dichiarazioni, piuttosto preoccupanti, dell'esponente sindacale. «Secondo le nostre informazioni — si è limitato a dire — i risultati degli esami sono tranquillizzanti. Comunque, al momento, non abbiamo nulla da dire. Attendiamo la riunione del 14 settembre, a Cengio, durante la quale saranno ufficializzati i risultati».

Il sostituto procuratore della Repubblica, dr. Petrella, che ha iniziato un'inchiesta sui casi di malattie e morti tra i lavoratori dell'Acna, dal 1954 in poi, non ha ancora inviato comunicazioni giudiziarie. «L'istruttoria — dice — è appena agli inizi. Tengo a precisare che non riguarda le questioni di cui si parla in questi giorni, e che si riferiscono al reparto "Sale Alfa" ed alla presenza di mercurio nelle urine. Non abbiamo ancora elementi in quanto non siamo stati sinora interessati alla vicenda».

Frattanto è stato accolto con estremo favore dai lavoratori dell'Acna, l'intervento dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, che ha inviato sul posto due tecnici. «Ora — sottolineano i dipendenti — attendiamo i risultati di tutti questi interventi, e soprattutto l'avvio rapido di iniziative concrete per eliminare ogni pericolo di intossicazione».

Nicolò Siri

Cengio. Una veduta dell'Acna, la fabbrica sotto accusa (Telefoto G. Chiaramonti)

Dopo l'approvazione della delibera da parte del Co.Re.Co.

E' diventata "agricola" la zona minacciata dal cemento a Finale

A San Bernardino consentite solo costruzioni come stalle, ricoveri per attrezzi e cantine - Il sindaco Bottino: "Non avevamo altra scelta per salvare il nostro verde"

(Nostro servizio particolare) Finale Ligure, 8 settembre

(r. c.) Da due giorni tutta la zona rurale di Finale Ligure è diventata agricola. Per l'impresa immobiliare San Bernardino, che nel 1968 ha dato il via alla lottizzazione sulla collina dopo aver stipulato con il Comune una regolare convenzione, il provvedimento ha un solo significato: alt alle ville, alle villette ed ai «bisciònì» e fine della speculazione edilizia.

L'indice passa, infatti, da 0,50 a 0,03 ed in questa fascia di territorio (in pratica le alture collinari alle spalle del centro abitato) saranno consentite soltanto costruzioni «agricole» (stalle, ricoveri per attrezzi e prodotti, cantine) oppure edifici ad uso abitazione per i contadini ed i coltivatori diretti. La delibera, adottata dal consiglio comunale il 10 agosto, è esecutiva da poco più di quarantotto ore, dopo l'approvazione del Coreco, che ha cancellato tutti i dubbi e le perplessità avanzate in sede di votazione del capogruppo democristiano Angelo Neri.

«Il provvedimento è illegittimo — *aveva sostenuto Neri nel suo lungo intervento* — e sicuramente sarà bocciato dagli organi di controllo. Abbiamo proprio in questi giorni un analogo intervento del tribunale amministrativo della

Lorenzo Bottino

Regione Lombardia, che dovrebbe farci riflettere prima di prendere una decisione affrettata, dovuta esclusivamente al ritardo con cui l'amministrazione sta predisponendo il nuovo piano regolatore».

Ad un mese di distanza dalla riunione del consiglio, invece, il Coreco ha dato ragione alla giunta socialcomunista. Osserva il sindaco Lorenzo Bottino: «Il comitato di controllo non solo ha ritenuto legittima la nostra delibera, ma non ha mosso neppure il minimo rilievo. E' chiaro che questa ratifica conforta l'amministrazione sulle scelte e sulle linee che ha sempre dichiarato di voler seguire. Di fronte ai progetti della San Bernardino, prima non avevamo scelta: o rilasciavamo le licenze oppure adottavamo la strategia del silenzio-rifiuto. Ora, invece, possiamo metterli in "sospensiva" perché sono in contrasto con il piano regolatore. Tutte le richieste di edificazione, che interessano la zona agricola, dovranno adeguarsi alle nuove norme stabilite dalla variante fino a quando questa parte del territorio non avrà una definitiva destinazione d'uso con lo strumento urbanistico che presenteremo in consiglio fra pochi mesi».

Per la giunta Bottino, però, la fase più delicata e quindi più difficile da superare inizia soltanto adesso: l'impresa immobiliare, che su un'area vasta un milione e mezzo di metri quadrati avrebbe dovuto costruire circa 260 mila metri cubi di cemento, sembra stia per sferrare un'altra battaglia legale. Si è già rivolta al Tar con una lunga serie di ricorsi, quindi al presidente della Repubblica ed ora vorrà di nuovo tutelare i suoi interessi.

Nei giorni scorsi i funzionari della società si sono presentati negli uffici comunali ed hanno chiesto di poter visionare parecchi documenti agli atti dell'assessorato all'Urbanistica. In carta da bollo hanno poi ritirato le copie delle delibere del consiglio comunale del 10 agosto dell'incarico affidato ai tecnici per la stesura del piano regolatore e della variante al epianos del 1974.

«La lottizzazione di San Bernardino — *dice il sindaco* — costituisce soltanto un aspetto di un problema che investe tutta la zona rurale di Finale. Di fronte a quella assurda colata di cemento avevamo da scegliere due tipi di responsabilità: o trincerarci dietro il paravento e permettere la distruzione della collina, oppure assumerci tutte le responsabilità e impedire una speculazione di quelle dimensioni. La nostra volontà politica è stata trasferita nel programma dell'amministrazione, che ha fatto suo il criterio del ridimensionamento della lottizzazione, previo accordo, possibilmente con l'immobiliare. L'accordo non è arrivato e noi abbiamo voluto ugualmente rispettare l'impegno, che ci eravamo presi con l'unico provvedimento possibile. Il Coreco ci ha dato ragione».

Arrestati a Ventimiglia con documenti falsi

Ventimiglia, 8 settembre.

(r. m.) I finanzieri in servizio al valico di Ponte San Luigi hanno arrestato due sedicenti coniugi polacchi, Horvat e Mozolna Andrey, e il diciannovenne Salvatore Esposito, residente a Milano, sotto l'accusa di ricettazione.

I tre, al loro rientro in Italia, a bordo di una roulotte, sono stati trovati in possesso di tre carte di identità in bianco risultate rubate in due comuni lombardi, e di una patente di guida rubata a Rovigo.

Crolla un tetto paura a Baiardo

Sanremo, 8 settembre.

(b. m.) Panico questa notte a Baiardo, piccolo comune dell'entroterra di Sanremo, per l'improvviso crollo del tetto di una casa disabitata. Molti abitanti si sono svegliati di colpo e, credendo si trattasse del terremoto, sono fuggiti in strada.

Sul posto si sono portati anche i vigili del fuoco di Sanremo. La vecchia casa sorge vicino alla chiesa ed è disabitata da molti anni. Le autorità comunali, ultimamente, proprio per evitare pericoli di crolli improvvisi, avevano previsto il suo [illegible].

SAVONA — Al centro di rianimazione del «San Martino» di Genova è deceduta ieri Caterina Cavessona Feliciani, 45 anni, abitante a Savona in via Chiappino 4 a, precipitata dal balcone di casa, da un'altezza di quasi dodici metri, nella notte tra sabato e domenica.

Un intenso via vai di pregiudicati ha insospettito i carabinieri

Scoperta a Borghetto l'«officina della mala» In carcere due torinesi ricercati da tre anni

Sono un uomo e una donna, colpiti da due mandati di cattura a testa - Lui faceva il meccanico, lei l'elettrauto - L'attività del nucleo investigativo di Savona nella lotta agli evasi e ai ricercati che scendono in Riviera, per le "ferie"

(Nostro servizio particolare) Borghetto S. S., 8 sett.

Da tre anni erano colpiti da mandato di cattura per numerosi reati, tra cui truffa, furto aggravato e ricettazione. A Borghetto avevano impiantato un'«officina della mala» che lavorava con buon profitto. Sono un uomo e una donna, entrambi torinesi, arrestati stamane, dopo lunghe indagini, dagli uomini del colonnello Cagnazzo, comandante il gruppo carabinieri di Savona. Lui, Roberto Ragionieri, 39 anni, faceva il meccanico; lei, Orsolina Milano, di 28, era invece elettrauto. Entrambi sono residenti a Torino, in via Viterbo 151, e domiciliati a Borghetto in via Aurelia 80. L'officina, sempre a Borghetto, è in via Ponti.

La coppia sparì da Torino nel 1974, quando, a seguito di una denuncia della compagnia carabinieri dell'Oltredora, venne spiccato nei confronti del Ragionieri e della Milano un mandato di cattura, a cui se ne aggiunse un secondo nel 1976. A Borghetto cercarono di condurre una vita riservata per evitare occhi indiscreti, poi aprirono l'officina di via Ponti. Per mesi e mesi nessuno si è accorto di loro. L'uomo si occupava della parte meccanica e la donna, con tanto di tuta, di riparazioni elettriche.

Borghetto Santo Spirito. Roberto Ragionieri e Orsolina Milano, arrestati dai carabinieri

Negli ultimi tempi qualcosa è cambiato. Nell'officina sono comparse, con sempre maggior frequenza, facce di personaggi troppo noti ai carabinieri: una pura coincidenza? Il nucleo investigativo di Savona, con il capitano Michele Riccio, ha deciso di andare più a fondo. A poco a poco si è scoperto un «via vai» sospetto di auto. C'era commercio di pezzi di ricambio (l'indagine verrà approfondita per accertare l'eventuale provenienza furtiva). Le indagini sono state condotte in collaborazione con il nucleo radiomobile dei carabinieri di Albenga, al comando del brigadiere Piccolo. Ben presto è saltata fuori l'identità dei due e i mandati di cattura a loro carico. Stamane gli uomini del nucleo investigativo, con il carabiniere Doneddu dei servizi speciali, e altri militi di Albenga, si sono presentati all'officina e hanno invitato i due in caserma. «C'è una formalità da espletare», hanno detto. Dopo sono stati notificati al Ragionieri e alla Milano i mandati di cattura. I due non hanno avuto reazioni: «Prima o poi — si sono limitati a commentare — doveva succedere».

L'arresto dei ricercati è l'ennesimo risultato di un lavoro razionale e scientifico iniziato l'anno scorso dal capitano Riccio di Savona. Il nucleo investigativo, quest'anno, si è specializzato nella cattura di evasi e ricercati. Basti ricordare ad Albenga l'arresto di Raffaele Zaito, evaso, e Salvatore Cartolano, ricercato per tentato omicidio e rapina; a Rimini quello di Pietro Bacci, fuggito dal carcere di Fossano; a Savona quello di Paolo Frisa, evaso dopo una condanna per rapina; a Rapallo la cattura di Salvatore Calì, e a Varigotti quello di Flavio Zoia, entrambi rapinatori.

E' un servizio particolarmente importante dei carabinieri di Savona contro la «mala» che viene in vacanza in Riviera. Le azioni, soprattutto nel caso degli evasi, spesso disposti a tutto, talvolta hanno presentato anche molti rischi. Il nucleo investigativo di Savona, rafforzato dai migliori uomini della provincia, ha raggiunto anche un risultato «psicologico». Nel «giro» della mala sanno di avere gli occhi addosso. E questo nucleo di carabinieri viene chiamato in gergo «gruppo T.N.T.».

s. ch.

Grave marittimo colpito da un cavo

(Dal nostro corrispondente) Savona, 8 settembre.

(n. s.) Grave infortunio a bordo della motocisterna «Arialda» ormeggiata al pontile della «Vadoil» nella rada di Vado Ligure. Mentre erano in corso alcuni lavori si spezzava un grosso cavo d'acciaio di trazione che come una staffilata colpiva il marittimo Sebastiano Saraceno, 33 anni, residente ad Augusta, scaraventandolo a terra.

L'uomo, soccorso da Santo Nicolai, di Bari, veniva trasportato all'ospedale di Savona e ricoverato con prognosi di 90 giorni per trauma cranico, frattura della gamba sinistra e grave stato di choc.

Andora: morto

Precipita a piedi dal viadotto

Savona, 8 settembre.

(n. s.) **Un commerciante di frutta e verdura residente a Ranzi (Pietra Ligure), Bruno Galletti, 31 anni, è precipitato da un viadotto dell'autostrada dei Fiori nei pressi di Andora, ma della sua morte ci si è accorti solamente questa sera.**

L'incidente, secondo una prima sommaria ricostruzione, è avvenuto la scorsa notte. Il Galletti, alla guida di un camioncino «Lupetto» carico di frutta, procedeva in direzione di casa quando, nelle vicinanze di Andora, scorgeva nella corsia opposta una macchina che bruciava.

Il commerciante bloccava immediatamente l'automezzo per sistare a offrire il suo aiuto all'autista della macchina in fiamme e, attraversata la carreggiata, scavalcava il guard-rail. A causa del buio, non si accorgeva che sotto di lui c'era il vuoto (le due corsie, infatti, non sono unite) e così andava a sfracellarsi sulle rocce dopo un volo di oltre cinquanta metri.

L'autista dell'auto in fiamme non si accorgeva di nulla, durante la giornata, nessuno faceva caso al camioncino fermo sull'autostrada, ma in serata qualcuno scorgeva il cadavere dell'uomo. Immediatamente veniva informata la polizia stradale che, con i vigili del fuoco, come si è detto, procedeva al recupero della salma.

Finisce all'ospedale. Colpa del marito?

Savona, 8 settembre.

(n. s.) Maria Panigo, 29 anni, abitante a Savona in via Montenotte 30/19, è stata ricoverata all'ospedale «San Paolo» con prognosi di 20 giorni, per contusioni e ferite. «*Sono stata percossa da mio marito, Dino Rosmini, dal quale vivo separata*» ha dichiarato all'agente di polizia.

Poi il racconto della brutta avventura di cui sarebbe stata protagonista. «*Questa notte, poco prima dell'una, mentre facevo ritorno a casa accompagnata da un amico* — ha detto — *sono stata affrontata da mio marito, che attendeva nel portone*». L'uomo, interrogato dalla polizia, nega tutto: «*Non so di cosa mia moglie parli*».

SANREMO — Luigi Giordano, il pensionato di 80 anni investito da una moto mentre inseguiva il suo cane, è morto in ospedale. Il Giordano aveva riportato la frattura della base cranica e lesioni interne.

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti dell'immobile caduto nell'esecuzione immobiliare promossa da: **cur. fall. Pesce** p. avv. Guastavino contro **S.r.l. Villa Monaco.**

Il cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dr. Vincenzo Ferro ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo tribunale per il giorno 4-10-1977 ore 11.30 dei seguenti immobili in Alassio immobile adibito ad albergo denominato «Albergo Mirasole» composto di 4 piani f.t. oltre il piano seminterrato, civ. n. 42, 44, 46 di v. Mameli (già 16/A) comprendente: n. 3 magazzini, n. 36 camere, locale pranzo, locale infermeria, oltre servizi vari; il tutto con una superficie di mq. 911.58; e N.C.E.U. part. 5557, f. 26: mapp. 117/1, via Mameli 16 a, p. t. cat. C/2, cl. 3ª, mq. 19, r.c. 138; mapp. 117/2 via Mameli 16/A, p.t., cat. C/2, cl. 3ª, mq. 18, r. c. 131; mapp. 117/4 via Mameli 16/A, p.t. p. 1ª - p. 2ª, cat. A/4, cl. 2ª, vani 7,5, r. c. 1245; part. 5829, f. 26, mapp. 117/5, via Mameli 16/A, p.t. p. 1ª, p. 2ª, p. 3ª, p. 4ª, cat. D/2, r. c. 6296, costruito su terreno confiso a cat. terr. f. 26, mapp. 117, 359 e in parte 360. Prezzo base: L. 190.670.000.

Cauzione e spese (da depositarsi in cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita): lire 20.000.000 — L. 20.000.000.

Aumenti delle offerte non inferiori a L. 1.000.000.

Facoltà dell'aggiudicatario di subentrare nel mutuo in corso.

Savona, 28 giugno 1977.

Il Cancelliere G. DOTTA

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti dell'immobile caduto nell'esecuzione immobiliare promossa da: **Mediocredito Ligure**, p. avv. Morici contro **Corte Irma.**

Il Cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione, dr. Vincenzo Ferro, ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo Tribunale per il giorno 4 ottobre 1977, alle ore 11.30, del seguente immobile:

appezzamento di terreno sito in Pontinvrea della superficie di mq 5880, censito a N.C.T. part. 302, f. 7, mapp. 18, seminativo cl. 1ª; mq 2855, R.D. L. 41,40; n. 304, fabbricato urbano da accertare mq 1280; n. 292, fabbricato urbano da accertare, mq 50; n. 293, fabbricato urbano da accertare, mq 35; n. 253, bosco ceduo, cl. 1ª, mq 1335, R.D. L. 9,48, R.A. L. 1,02 (già censito alla part. 292, f. 7, mapp. 18 e 237).

Prezzo base L. 7.648.400.

Cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno dell'incanto): L. 800.000 — L. 1.000.000; aumenti delle offerte non inferiori a L. 100.000.

Savona, 6 giugno 1977.

Il Cancelliere G. DOTTA

E' stato denunciato: non aveva l'autorizzazione

Sanremo, nei guai l'organizzatore dell'incontro tra calciatori e piloti

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 8 settembre.

(r. b.) Il commissariato ha denunciato Giorgio Galeffi, 37 anni, di Milano, organizzatore del torneo di tennis tra giocatori di calcio di serie A, svoltosi in luglio a Sanremo. Galeffi finirà davanti al pretore non per il torneo di tennis, ma per avere organizzato, a chiusura del torneo, un incontro di calcio tra i big degli stadi e gli eroi di formula uno e dei rallies, senza le prescritte autorizzazioni di pubblica sicurezza e della federazione nazionale gioco calcio.

Chiunque, in teoria, può organizzare partite di pallone con giocatori tesserati, a patto che l'ingresso allo stadio sia gratuito. Se bisogna invece pagare un biglietto sono necessari i visti della polizia e della Federazione calcio. Per vedere la partita organizzata da Galeffi, bisognava tirare fuori il portafogli: dalle 1500 alle 3000 lire. Il prezzo, tutto sommato, non era alto, visto che in campo c'erano addirittura Bordinaggra, Causio, Damiani, D'Amico, Carmignani, Ghedin, Munari, Morse, Verini e Boilesau. Unico neo la mancanza di autorizzazioni di ps e della Federcalcio. La polizia, poi, poche ore prima che iniziasse l'incontro, aveva diffidato ufficialmente Galeffi, che però aveva voluto rischiare.

La partita tra i «campionissimi», in origine, avrebbe dovuto organizzarla l'azienda soggiorno: il presidente, Bruno Stilli, visto però che da Roma non arrivavano il permesso della Federcalcio, all'ultimo momento aveva dato «forfait». A questo punto è entrato in gioco Galeffi, e al grido «Ghe pensi mi» ha dato ugualmente il fischio di inizio dell'incontro. Sugli spalti, quella sera, ad applaudire Causio e compagni c'era molto pubblico. C'era però anche la polizia.

Giorgio Galeffi

Caimano "passeggia" per le vie di Savona

Savona, 8 settembre.

(n. s.) Un uomo, di cui si ignora il nome, mentre passeggiava in piazza Martiri della Libertà, si è imbattuto in un caimano che, tranquillamente, strisciava sul marciapiede.

Il pensionato ha raggiunto un vicino bar, da dove ha telefonato ai carabinieri i quali, poco dopo, rintracciavano l'animale, che misura circa 60 centimetri.

Dopo alcuni accertamenti si è stabilito che il caimano era fuggito dall'acquario privato di un dentista savonese, il dr. Arpad Csepeli, abitante in via Don Minzoni. Il rettile era riuscito a raggiungere la finestra e quindi era caduto.

Imperia: aveva dimenticato i gioielli al ristorante

Ritrova 100 milioni ma rifiuta l'offerta per gli handicappati

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 8 settembre.

(b. u.) La controversia, tra una signora milanese che ha perso una borsa contenente gioielli per un valore di circa cento milioni ed un noto professionista imperiese — il prof. Pasquale Gugliotta, via Garessio 38 — che avendo trovato la borsa ha chiesto la «percentuale» di legge, avrà un seguito in tribunale.

Il professor Gugliotta, che intende devolvere quanto gli spetta all'Istituto «Charitas», spiega: «*Trovai la borsa sotto un tavolo del ristorante "Nannina". Conteneva una quantità favolosa di gioielli. Con il titolare del "Nannina", Mauro Michelis, cercammo subito di rintracciare la proprietaria della borsa telefonando anche ai caselli autostradali, ma invano. La borsa venne così trattenuta in cassaforte per una decina di giorni, in attesa che la signora si facesse viva. Persa la speranza decisi di consegnarla in questura*».

«*Proprio mentre stavo effettuando la consegna* — ha proseguito il prof. Gugliotta — *arrivò la proprietaria che viaggiava a bordo di una lussuosa Jaguar*».

Al vicequestore Alessi la donna disse di avere smarrito la borsa con i gioielli e fu ben felice di sapere che essi erano stati recuperati: «*Li avevo portati con me* — spiegò — *per non lasciarli a Milano dove avrebbero potuto essere rubati*». Alla restituzione la signora venne informata che avrebbe dovuto consegnare a chi aveva trovato la borsa, la percentuale di legge. «*Non volevo niente per me* — afferma Gugliotta — *desidero però che la signora faccia una offerta, di due milioni, a favore degli handicappati dell'istituto Charitas di Imperia*».

La milanese però rifiutò asserendo che il valore dei gioielli non giustificava la richiesta. Sentiamo però che cosa dice il gioielliere Armando Buffa, via Cascione, che fece una perizia per conto della donna e del prof. Gugliotta: «*Si trattava di un complesso di gioielli notevole, il cui valore supera certo i cento milioni di lire*».

I gioielli, naturalmente sono stati riconsegnati alla proprietaria, ma, dice il prof. Gugliotta: «*Sa che il denaro non è per me, ma a favore dell'istituto Charitas. Mi batto a difesa degli interessi dell'istituto*».

Entra in vigore la legge che ne istituisce quindici

"Sì" del governo ai parchi regionali

(Dal nostro corrispondente) Genova, 8 settembre.

«Hanno parlato di prepotenza, di "isolamento" dell'assessore; c'è stato persino l'ostruzionismo in Consiglio alla fine di luglio, al momento dell'approvazione. Ora lor signori sono serviti: il governo ha detto sì alla legge sui parchi, la legge più avanzata e completa d'Italia su questa materia. E non mi si dica che il governo è "nero" verso la Liguria, perché siamo reduci da un paio di "no" secchi su altrettante proposte di legge». *Dello Meoli, 50 anni, toscano, dall'infanzia naturalizzato genovese, socialista assessore all'urbanistica, ha appena ricevuto la conferma che il governo ha approvato la «sua» legge che istituisce i parchi regionali. Ha temuto sino all'ultimo i «siluri» dell'opposizione (leggi democratici cristiani) ed è rimasto a Roma per quattro giorni, sino a che è stato sicuro del «sì» del governo.*

Adesso l'iter s'è compiuto ed entra in vigore la legge che istituisce ben 15 parchi regionali, occupando una superficie di circa 1000 chilometri quadrati, il 19 per cento del territorio della regione.

Tre parchi in provincia di Imperia (Alpi liguri occidentali, centrali e settentrionali), quattro in provincia di Savona (Melogno, Finale, Adelasia, Briguz), cinque in provincia di Genova (Praglia, Antola, Portofino, Aveto, Zatta-Bargonasco), tre in provincia della Spezia (Bracco-Mesco, Gottero, Cinque Terre-golfo della Spezia), con una divisione del territorio in diverse zone, dove nuovi vincoli si aggiungono alla già severa legislazione urbanistica della regione.

A questo proposito non si possono dimenticare le feroci polemiche che sorte in alcune zone della Liguria, a Calizzano, in provincia di Savona, a Rezzoaglio e a Santo Stefano d'Aveto in provincia di Genova. Molti agricoltori avevano contestato certe «rigidezze» ritenute eccessive. Il gruppo democristiano se n'era fatto portavoce con tanta polemica che persino i comunisti erano apparsi preoccupati. Fu allora che si parlò di «isolamento» di Meoli (oggi pomeriggio, però, il presidente della Giunta regionale, Angelo Carossino, ha espresso ufficialmente la propria «piena soddisfazione», con lusinghieri apprezzamenti per il contenuto della legge).

Replica Meoli: «Sono sorte, attorno a questa legge, specie nella sua prima bozza di stesura, alcune informazioni errate, che credo di aver provveduto a chiarire agli agricoltori delle zone dove erano emerse le maggiori preoccupazioni. Prendo l'occasione adesso per spiegare ulteriormente che nella zona cosiddetta "A", cioè quella dove esistono i vincoli di tutela più severi, sono soltanto vietate alcune iniziative, quali le nuove costruzioni, l'apertura di strade che "non" servano all'agricoltura e gli scavi in cave e miniere. Sono invece ammesse tutte le opere di manutenzione e ogni azione dell'uomo volta al mantenimento e all'arricchimento dell'agricoltura, che è una delle realtà economiche che si vogliono difendere e rilanciare. Non dovrebbero più esserci equivoci a questo proposito. Insisto nel ripetere che l'essermi impuntato nel far approvare la legge al più presto, è stata una scelta di efficienza, non una prepotenza. L'approvazione governativa di oggi credo mi dia ragione».

Approvata, definitivamente la legge, occorrerà ora istituire di fatto i parchi. Alcuni sono già pronti a funzionare in chiave turistico-naturalistica come quello del Beigua, sul quale [illegible]

p. l.

FABBRICA LAMPADARI

Arredamenti da bagno

partecipiamo al vostro regalo di nozze

SCONTO 10%

su tutta la produzione esposta

LISTE DI MATRIMONIO

Variante Via Aurelia Tel. (0182) 51.646 - ALBENGA

La nuova legge sull'occupazione

Lavoro per i giovani a Spotorno e a Noli

Presentati alla Regione i piani degl'interventi dei due Comuni
Il personale sarà impiegato per il tempo libero e il turismo

(Nostro servizio particolare)
Spotorno, 8 settembre.

(r. c.) Anche il comune di Spotorno ha presentato alla Regione il suo programma di interventi a favore dell'occupazione giovanile. Sono tre progetti che richiederanno l'assunzione di cinque insegnanti, di un geometra o perito agrario, di una infermiera e di una assistente sociale.

Dice il vice sindaco Antonio Murialdo: «*Abbiamo dato una adesione esclusivamente politica alla legge perché sarebbe assurdo pensare di risolvere il problema con questi provvedimenti eccezionali degli enti locali e di quelli pubblici. Il decreto Stammati ha bloccato le assunzioni e quindi impiegheremo i neo-dipendenti per potenziare attività già avviate, che hanno bisogno di un adeguato sviluppo. Con le categorie economiche abbiamo però iniziato contemporaneamente una serie di riunioni, perché è con questo impegno che si possono risolvere i problemi legati alla disoccupazione giovanile*».

Con i primi due progetti il personale sarà impiegato per avviare le iniziative per il tempo libero degli alunni della scuola dell'obbligo e per dare un incremento ai servizi sanitari collegati al turismo sociale. Osserva il vice sindaco: «*Il turismo sociale, soprattutto a Spotorno, è una realtà e per continuare a svilupparsi ha bisogno di qualificarsi. Gli enti che mandano in soggiorno gruppi di anziani puntano principalmente sul tempo libero e sull'intervento sanitario. In questo settore abbiamo esperienze soddisfacenti e le strutture alberghiere sono utilizzate ormai tutto l'anno*».

Il progetto numero tre riguarda il censimento delle terre incolte e delle aree verdi da inserire poi nel piano regolatore.

Noli, 8 settembre.

(r. c.) Sono 4 i progetti che il Comune di Noli ha inviato alla Regione Liguria per i provvedimenti a favore dell'occupazione giovanile. Per il primo (*«Utilizzo del territorio, con conservazione dell'ambiente e recupero abitativo del centro storico»*) saranno assunti per un periodo di dodici mesi due rilevatori disegnatori (geometri, periti edili od agrari).

Spiega il sindaco, Carlo Gambetta: «*Negli ultimi anni l'indiscriminata espansione edilizia ha compromesso gran parte del territorio. Possiamo però ancora salvarlo, ed il piano regolatore prevede infatti una pausa dell'attività edilizia, dedicando la sua attenzione ai servizi generali ed all'agricoltura*».

Aggiunge l'assessore all'Urbanistica, Antonio Troja: «*In tutto questo discorso si inserisce ovviamente anche il problema del recupero del centro storico di Noli, che deve riavere la sua funzione abitativa e commerciale. Sarà rilevato con precisione la situazione degli stabili (condizioni statiche ed igieniche) dei servizi primari e della loro razionale distribuzione*».

Gli altri interventi riguardano il riordino dell'archivio storico, il potenziamento dell'assistenza domiciliare agli anziani, dell'acquedotto e del servizio di nettezza urbana. E' previsto infine un censimento delle attività lavorative dei nolesi («con particolare riguardo — sottolinea la relazione della giunta — a quelle terziarie, distribuite disordinatamente e mai efficacemente controllate»).

Per la realizzazione degli ultimi tre progetti sono richiesti un archivista, un suo collaboratore, una assistente sociale, una collaboratrice familiare, un operaio comune, uno specializzato ed un ragioniere.

Provincia di Savona

Anticipata la caccia al cinghiale

Di un mese - I cacciatori saranno circa 4500

Savona, 8 settembre.

(n. s.) *Sono circa 1500 i cinghiali su cui, tra meno di un mese, si abbatterà il fuoco di 4500 doppiette. Tanti sono, infatti, i cacciatori che hanno chiesto o chiederanno il permesso di partecipare, in squadre da 18 uomini, a questo tipo di caccia.*

L'apertura è stata anticipata al 2 ottobre (negli scorsi anni era fissata al 2 novembre) in considerazione dell'alto numero di cinghiali della nostra provincia e dei gravi danni che arrecano alle coltivazioni. Ogni squadra non potrà però abbattere più di un cinghiale al giorno e la caccia sarà limitata al martedì, al giovedì ed alla domenica.

Ma non saranno soltanto gli specialisti savonesi a cimentarsi nella cattura al selvatico: a Giovo numerosi alberghi hanno già ricevuto prenotazioni.

Per un accordo intervenuto tra tutte le associazioni venatorie ogni cacciatore verserà una tassa di iscrizione di 9 mila lire (lo scorso anno era di 6 mila) e la somma così raccolta, che raggiungerà i 40 milioni, sarà utilizzata dal comitato caccia per rifondere i danni ai contadini.

LIGURIA SPORT

Il campione del mondo ha preso la scorciatoia con lo schiacciasassi

Hunt, squalificato, pensa alle donne

Baci e apprezzamenti per le "bellezze" di Alassio - L'aereo che portava i piloti (molte le defezioni) è giunto a Villanova con molto ritardo - Gli spettatori avvertiti con l'altoparlante - Polemico Regazzoni

(Nostro servizio particolare)
Alassio, 8 settembre.

(r. a.) Tutto è bene quel che finisce bene: il proverbio si addice alle movimentate vicende che hanno accompagnato lo svolgimento del «I Grand Prix di formula unica per schiacciasassi», svoltosi ieri in piazza dei Partigiani.

Sin dalle 14 i primi appassionati di automobilismo iniziano a prender posto nelle tribune sistemate sul perimetro d'un rettangolo al cui centro è tracciato il percorso di 150 metri. Nove dei più prestigiosi assi del volante, oltre a Giacomo Agostini, dovranno dare vita alla vorticosa velocità massima di 12 chilometri orari, allo stravagante trofeo. Ogni schiacciasassi porta scritto sulla fiancata il nome del pilota: Hunt, Regazzoni, Merzario, De Adamich, Reutemann, Mass, Peterson, Munari, Scheckter e Agostini.

Sul tratto di mare antistante la piazza, per offrire uno spunto di colore ai numerosi cineoperatori e fotografi, si schierano una cinquantina di barche a vela, la maggior parte dinghies, della scuola di vela del circolo nautico. Le tribune fioriscono di magliette con le scritte più disperate, mentre irrequiete frotte di ragazzini corrono da una parte all'altra.

Luisella, animatrice di Radio Montecarlo, in piazza da padrona al centro della pista e fa gli onori di casa. «Gli assi del volante saranno ad Alassio verso le 17», dicono gli altoparlanti. Poi, secondo il programma, ecco la sfilata di moda.

Dalle 17 l'appuntamento slitta verso le 18. Luisella annuncia: «L'aereo che deve portare i piloti da Berna a Villanova ha qualche minuto di ritardo». Meno male che almeno un corridore c'è: ? Clay Regazzoni, che da buon svizzero è puntuale come un cronometro. Clay, dal carattere mite e colloquiale, si presta ad una lunghissima intervista. Spiega con acutezza il mondo della formula 1, la «stanchezza» di Lauda che lascia Ferrari (lui in quella esperienza c'è già passato, anche se alla rovescia).

Arrivano le 18, ma dell'aereo nessuna notizia. Un sottile fastidio si impossessa di parte del pubblico, che inizia a spazientirsi, anche se non trascenderà mai. Il biglietto d'ingresso è costato tremila lire: l'incasso si avvicina al sette milioni.

Sono le 18,30 ma da Villanova nessuna comunicazione. Dove sono gli organizzatori e il «patron» della manifestazione, l'assessore Tomagnini? Luisella, rimasta sola sul pubblico impaziente, non sa che dire. Nel frattempo si intrecciano telefonate con la torre di controllo dell'aeroporto di Villanova.

Giunge finalmente notizia che il piano di volo prevede l'atterraggio alle 19,25. Ma c'è un ulteriore ritardo. Si sta facendo notte. C'è il pericolo che l'atterraggio non sia più possibile. Si decide allora di rinviare a casa il pubblico, dando appuntamento per la sera alle 21,30. Una macchina sonora informerà del rinvio, passando per le strade cittadine, alassini e turisti. Il tanto atteso aereo, dopo alcuni tentativi, posa finalmente le ruote sulla pista di Villanova: ci sono Hunt, campione del mondo, Mass e Laffite.

Alla ripresa serale, Hunt fa esplodere il suo temperamento clownesco, dà spettacolo, diverte. I visi corrucciati degli spettatori sorridono nuovamente. Gli organizzatori sono tornati al loro posto, per la premiazione.

Intanto prende il via la kermesse motoristica. Hunt guida scalzo: ha riportato una leggera distorsione alla caviglia destra, dando calci a una palla. L'inglese, durante la corsa, tiene in mano una bottiglietta di birra, dall'altra una sigaretta. Il suo schiacciasassi zigzaga in modo preoccupante e, quando si vede ormai superato, prende scorciatoie e viene squalificato. Il giovane asso inglese manda baci alle sue ammiratrici, facendo galanti apprezzamenti al microfono sulle bellezze alassine. Alla fine è lui che tenta di sturare la gigantesca bottiglia di champagne, ma il tappo non vuole uscire: si dovrà ricorrere ad un prosaico e fischiatissimo (dal pubblico) cavatappi.

Alassio. Il campione del mondo Hunt, a piedi scalzi e con una birra in mano, durante la gara degli schiacciasassi (Aldo)

Forse entro la fine del mese

A Savona in centro i nuovi sensi unici

Alessi: "Non installeremo altri parchimetri"

Savona, 8 settembre.

(n. s.) Quanto prima, probabilmente già entro la fine del mese, entreranno in funzione nuovi «sensi unici» nel centro di Savona. Interesseranno tutta la zona compresa tra via Luigi Corsi e corso Colombo, oltre a via IV Novembre, cioè una delle aree della città maggiormente congestionata dal traffico.

«*Si tratta* — dice l'assessore alla Polizia urbana, Bonaventura Alessi — *dell'ennesimo stralcio del piano generale per il riordino della viabilità, a suo tempo approvato dal Consiglio comunale. Lo andiamo applicando già da qualche tempo e la sua attuazione proseguirà sino al completamento*».

Liberata dal mercato settimanale, via IV Novembre, e la sua prosecuzione, via XX Settembre, saranno destinate al traffico proveniente da monte e diretto a mare; corso Mazzini, che collega, in pratica, il porto alla città, conserverà i due sensi di marcia, ma sarà «proibito» agli automezzi pesanti; via Guidobono e via Giacchero serviranno il traffico proveniente da mare e diretto a monte, mentre via Montenotte verrà utilizzata in senso inverso. Invariato il movimento su corso Italia.

Lo «stralcio» prevede anche l'installazione di due nuovi impianti semaforici agli incroci tra via Guidobono e corso Mazzini e tra via Giudobono e via Luigi Corsi. Saranno sincronizzati con quelli tra via Luigi Corsi e via XX Settembre e tra corso Mazzini e via XX Settembre.

«*Con questa ristrutturazione* — osserva l'assessore — *sarà possibile recuperare spazio da destinare a parcheggio per le autovetture. Tengo a precisare che non saranno installati parchimetri*».

Preso a Ventimiglia sequestrò sedicenne?

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 8 settembre.

(l. m.) I carabinieri di Ventimiglia hanno arrestato Giuseppe Ranieri, 17 anni, sul cui capo pendeva un mandato di cattura del tribunale di Sanremo. Sarebbe uno dei carcerieri del sequestro di una sedicenne di Camporosso, rimasta incatenata in un rudere di Castel D'Appio per una settimana.

E' stato arrestato a Ventimiglia

Esportava cambiali per cento milioni

Sull' "Autofiori" - E' un assicuratore cuneese

Ventimiglia, 8 settembre.

(l. m.) *Al valico dell'autostrada dei Fiori sono stati sequestrati effetti cambiari per oltre 100 milioni di lire che stavano per essere trasferiti in Francia a bordo della «Mercedes» di Edue Magnano, 34 anni, un assicuratore con agenzia in corso Nizza 11 a Cuneo.*

L'uomo, alla rituale domanda del finanziere di servizio se avesse nulla da dichiarare, rispondeva di avere soltanto 80 mila lire e assegni bancari in bianco. Il finanziere non restava soddisfatto della dichiarazione e decideva di procedere alla perquisizione dei bagagli dell'assicuratore. Nel corso del controllo trovava tre cambiali da tre milioni e 750 mila lire ciascuna, cinque da due milioni e trentasei da due milioni e mezzo, debitamente intestate e sottoscritte con la firma del traente.

A questo punto veniva chiesto l'intervento del dirigente della dogana, dottor Alessandro Marchetti, che disponeva il sequestro dei titoli e il fermo del Magnano. Il pretore di Ventimiglia dottor Boccalatte trasformava il fermo in arresto, disponendo la traduzione dell'assicuratore cuneese alle carceri di Santa Tecla, e provvedeva a trasmettere gli atti alla procura della Repubblica di Sanremo.

Il Magnano avrebbe giustificato la presenza delle cambiali, ancora valide e inavvertitamente dimenticate nella borsa da lavoro, custodita nel bagagliaio, quale frutto di operazioni commerciali già concluse in Italia.

A Imperia, su due argomenti

I comunisti vogliono il consiglio comunale

Imperia, 8 settembre.

(b. v.) *Il capo gruppo consiliare comunista, Erasmo, ha chiesto al sindaco la convocazione urgente del consiglio comunale.* «Dobbiamo esaminare con urgenza» ha detto «due problemi urgenti. Si tratta, come primo argomento, di discutere le osservazioni presentate da cittadini, organizzazioni sindacali e partiti, al piano di zona per l'edilizia popolare da realizzare nella frazione Piani: entro il 30 settembre, il piano, definitivamente approvato, deve essere presentato alla Regione per non perdere i contributi».

Il secondo argomento che i comunisti vogliono trattare è quello relativo alla demolizione dell'ex ospedale San Giovanni. «I lavori di demolizione» ha detto Erasmo «devono essere iniziati entro il 25 settembre, e noi vogliamo discutere tempestivamente il tipo di appalto per l'assegnazione». *L'assessore ai Lavori Pubblici De Nicola, ha precisato:* «Per quel che riguarda il piano di zona di Piani ricordo che, a suo tempo, il consiglio comunale, alla unanimità, compresi quindi i comunisti, aveva scelto un'area pianeggiante all'ingresso della frazione. I comunisti hanno cambiato parere dopo che la Regione ha respinto il piano, sostenendo che il complesso non deve sorgere in zona pianeggiante, ma collinare».

De Nicola ha poi fornito interessanti anticipazioni per quel che riguarda l'ospedale San Giovanni: «Proprio ieri» ha detto «abbiamo raggiunto con l'ente ospedaliero l'accordo definitivo, che ha superato un precedente accordo stipulato a suo tempo dall'ex assessore Renato Filade, che avrebbe comportato per il comune un onere di circa 2 miliardi di lire. In base al nuovo accordo il comune si è impegnato a versare all'ente 300 milioni, a chiusura di ogni precedente impegno, ottenendo in cambio, subito, la disponibilità dell'area».

Scoperti a Imperia

Minorenni denunciati per furto di gioielli

Imperia, 8 settembre.

(b. v.) Due giovani minorenni di Imperia, F. G. e T. F. sono stati denunciati a piede libero per ricettazione, essendo stati trovati in possesso di gioielli ed altri preziosi per un valore di diversi milioni: il bottino era nascosto nel comodino della camera da letto di uno dei due.

La refurtiva ricuperata dalla questura era scomparsa alcuni giorni or sono dalla abitazione di Maria Toscano, Imperia, via Cascione: uscita di casa verso le 9 per fare la spesa la Toscano aveva constatato il furto al suo rientro.

E' quasi finito per Fontana il tempo degli esperimenti

La Sanremese ormai ha un volto

Utili le indicazioni scaturite dalla partita con l'Albenga - Un problema per il battitore libero

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 8 settembre.

Archiviato con una vittoria di misura (1-0) sull'Albenga il «Trofeo Riviera dei fiori», la Sanremese sente ormai odor di campionato. Fontana, l'allenatore, oggi pomeriggio è andato a Cuneo per l'amichevole fra la Sampdoria e i locali, che ospiteranno la sua Sanremese nella partita d'esordio, il 18 settembre.

La partita con l'Albenga non ha detto molto sul piano del gioco e dello spettacolo, dando ragione a quegli spettatori che hanno preferito restarsene a casa (al «Comunale» erano presenti poche centinaia di persone). Il gol di Scaburri, a due minuti dalla fine, è stato l'unica emozione di rilievo. Qualche spunto interessante, sul piano tecnico, però, c'è stato: per la prima volta, infatti, Fontana ha svelato, almeno all'ottanta per cento, i suoi piani per l'inquadratura-base della squadra da tirar fuori dai trenta giocatori dei quali, complessivamente, potrebbe disporre. «Non crediate che la formazione vista in campo questa sera sia quella che vedrete a Cuneo» si è subito affrettato a dire il tecnico a fine partita. Poi, però, ha ammesso che la formazione di ieri, che mancava di Ponizzi e Corbellini, squalificati, non si discosta molto da quella tipo. Insomma la Sanremese '77-'78 comincia ad avere un volto.

In porta Bidese si è ormai conquistato i galloni da titolare. Carraro, militare, non sembra fargli una grossa concorrenza. Si dice, anzi, che l'ex cuneese vorrebbe essere trasferito per non fare la riserva. In difesa, contro l'Albenga, Fontana ha schierato Cichero, Laura, Corallo ed il libero, in prova, Alberti. Sul pacchetto difensivo c'è ancora qualche incertezza: Cichero dovrebbe essere titolare, mentre Corallo e Laura potrebbero scontrarsi con la concorrenza di Vella, difensore in arrivo a Sanremo (anche se la società non conferma il suo acquisto), che piace moltissimo a Fontana.

Per il ruolo di libero, falliti gli esperimenti di Pavanello e Budicin, che potrebbero essere ceduti ancor prima che inizi il torneo, è ormai convinzione diffusa che Alberti resterà in biancoazzurro. Sul suo acquisto dall'Alessandria, però, nessuno si sbilancia. Fontana è ermetico. «Questa sera l'ho visto bene» si è limitato a dire Fontana.

A centrocampo Fontana dovrebbe puntare sul trio Cucchi, Adriano e Ponizzi, anche se il primo è ancora lontano dalla miglior condizione. Quarto centrocampista potrebbe essere De Luca o addirittura Scaburri che Fontana intende impiegare in compiti di raccordo. All'attacco, invece, è tutto ancora da decidere. La squalifica di Corbellini fino al 31 ottobre, ha scombinato tutto. Probabilmente, almeno all'inizio, si punterà su Furlanis (l'ultimo ad accordarsi, ieri, con la società sul piano economico: 475 mila lire mensili) e su Scaburri, che continuerebbe per un po' a fare la punta fissa. **b. m.**

Giacomin venduto al Vittorio Veneto

Sanremo, 8 settembre.

(b. m.) La Sanremese ha ceduto il libero Alberto Giacomin al Vittorio Veneto. L'affare è stato concluso in serata dopo lunghe trattative con la società veneta, interessata all'esperto giocatore, [illegible] per lui la cifra, a quanto si dice piuttosto alta, richiesta dalla società biancoazzurra.

Rampi si confermerà "campione italiano,,?

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 8 settembre.

(b. m.) Michele Rampi, l'asso del tiro a segno sanremese, campione d'Italia nella specialità «carabina libera 60 colpi a terra», difenderà domenica a Verona il suo titolo italiano conquistato lo scorso anno. Rampi, che si sta allenando al tiro a volo sanremese, spera di ripetersi «*anche se non sarà facile* — ammette. — *L'anno scorso ho avuto dalla mia parte il fattore della sorpresa che quest'anno non ci sarà più*».

Come «aperitivo» alla battaglia per il titolo tricolore Rampi, domenica scorsa, aveva partecipato ai Campionati italiani di tiro a segno per «veterani sportivi» (a cui sono ammessi atleti che abbiano superato i 30 anni di età), svoltisi a Chiavari.

Rampi, che rappresentava la sezione sanremese dei veterani sportivi, ha conquistato ben tre titoli italiani («pistola libera», «pistola a dieci metri» e «carabina a dieci metri»), classificandosi poi secondo nella «carabina standard a terra». «*E' stata una sorpresa anche per me* — ha detto il tiratore sanremese — *erano tutte specialità nelle quali non avevo mai primeggiato. Ero veramente in giornata di grazia*».

SANREMO — Il «Genoa Club» ha visto il torneo notturno di calcio per ragazzi.

Il trainer ha pochi dubbi sulla formazione-tipo

Baveni "crede,, nell'Imperia

Imperia, 8 settembre.

(b. v.) L'Imperia, vinto il «Triangolare riviera dei fiori», si sta preparando al campionato, con partite di minore impegno: «Le "notturne" [illegible] — ha ribadito oggi l'allenatore Baveni — non servono più; adesso, nei 15 giorni che restano, dobbiamo mettere a posto i pochi punti oscuri che ancora ci rimangono. Con le partite e gli allenamenti finora effettuati ho potuto comunque farmi una idea sufficientemente buona del valore e delle caratteristiche dei giocatori di cui dispongo».

Il mister imperiese ha dato una spiegazione a quella che a molti è apparsa «resurrezione» dell'Imperia ad Albenga dopo la partita persa in casa, quattro giorni prima, contro la Sanremese. «Ad Albenga — ha detto Baveni — si è vista una buona squadra. Gli elementi di valore sono parecchi, e tutti hanno ancora la possibilità di conquistare il posto in prima squadra».

Baveni ha tuttavia difeso anche la formazione scesa in campo contro la Sanremese: «Si è trattato di una partita che, anche se è stata sfortunata, è risultata estremamente utile e positiva: ribadisco che, anche in quella occasione, l'Imperia mi era piaciuta, a differenza di certi ipercritici che la avevano subito giudicata male».

Domanda: «Ad Albenga non erano presenti, per forza maggiore, giocatori come Regalino, Mantin e Comini, eppure la squadra è andata benissimo. Ha un significato tutto questo?». Baveni sorride: «No, una squadra che affronta il campionato non è composta da 11, ma da almeno 15 giocatori. L'ideale è proprio quello di avere sempre, in ogni reparto, elementi a disposizione che non facciano rimpiangere gli altri. Ho creduto e credo in Mantin, Regalino e Comini, come credo negli altri: il posto in squadra andrà sempre a chi si trova nelle condizioni migliori».

«Possiamo azzardare una prima formazione tipo per il campionato?».

Baveni: «E' ovvio che, salvo incidenti o sorprese, si può ormai sapere all'ottanta per cento quale formazione scenderà in campo, anche se certe risposte dipenderanno da questi ultimi dieci giorni di allenamento. Un dubbio, ad esempio, è quello relativo a Comini: io ne ho chiesto l'acquisto perché lo conosco bene e credo nelle sue possibilità. E' tuttavia ovvio che, se non riacquista presto la piena forma dopo l'incidente contro la Sanremese, il posto in squadra non ce l'ha. Lo stesso vale per gli altri».

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
AMBASSADOR: [illegible]
ARISTON: Blue Hawaii.
ASTOR: Supervixens.
AUGUSTUS: Tiaroom.
GIOIELLO: Stupro selvaggio.
GRATTACIELO: Quella sporca ultima meta.
LUX: Guerriera.
MARGHERITA: Ragazze rosse.
NUOVO PALAZZO: Wagon lits con omicidi.
OLIMPIA: Una donna alla finestra.
ORFEO: L'Italia in pigiama.
PLAZA: Padre padrone.
RITZ: Questa terra è la mia terra.
RIVOLI: Wagon lits con omicidi.
UNIVERSALE: La vita che mi amava.
VERDI: Una spirale di nebbia.

ARENZANO
ITALIA: Spogliamoci così senza pudor.

RAPALLO
GRIFONE: Drum, l'ultimo mandingo.
ITALIA: Amici a quel dio, ultimo appuntamento.
AUGUSTUS: Sinbad e l'occhio della tigre.

S. MARGHERITA LIGURE
CENTRALE: [illegible]
MIGNON: Le nuove avventure di [illegible]
LUX: [illegible]

CAMOGLI
ODEON: Killer commando.

SAVONA
DIANA: Agente 007 la spia che mi amava.
ELDORADO: Italia in pigiama.
ARS: [illegible]
ASTOR: [illegible]
OLIMPIA: Febbre di donna.
LUX: La terra dimenticata dal tempo.
SALESIANI: L'uomo che fuggì dal futuro.
FILMSTUDIO: L'insegnante.

ALASSIO
COLOMBO: Mark colpisce ancora.
RITZ: La lunga notte di Entebbe.
MOULIN ROUGE: La stanza del vescovo.

ALBENGA
ASTOR: [illegible]
AMBRA: Sorvegliata.
CRISTALLO: [illegible]

ALBISSOLA CAPO
DORIA: [illegible]
DORIA ESTIVO: [illegible]

CALIZZANO
SCORPIONE: [illegible]

ALBISSOLA MARE
MARCONI: La gang della spider rossa.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Il pianeta proibito.
CRISTALLO: Comportamento erotico.

CERIALE
ODEON: Caro Michele.

FINALE LIGURE
VITTORIA: Pronto ad uccidere.
IDEAL: Le pessere.

MILLESIMO
ITALIA: Rocco e i suoi fratelli.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Taxi driver.

SPOTORNO
ASTRO: Paperino e Co. nel Far West.
ARISTON: La segretaria privata di mio padre.

VADO LIGURE
AMBRA: Salon Kitty.

VARAZZE
TEIRO: Il corsaro nero.
TEIRO ESTIVO: Grizzly l'orso che uccide.

IMPERIA
CAVOUR: Progetto Sud.
ROSSINI: La segretaria privata di mio padre.
CENTRALE: Ma che razza di amici.
AMBRA: Per chi suona la campana.
IMPERIA: Questa terra è la mia terra.
DANTE: Quella sporca ultima meta.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: L'invasione dei topi [illegible]
CERRI: La donna più bella del mondo.

BORDIGHERA
ZENIT: La vergine, il toro e il capricorno.
OLIMPIA: I giovani lupi.

DIANO MARINA
DIANESE: [illegible]
PERGOLA: Per chi suona la campana.

RIVA LIGURE
CORALLO: Viaggio di paura.

SANREMO
ARISTON TEATRO: Agente 007 la spia che mi amava.
CENTRALE: Wagon lits con omicidi.
SANREMESE: [illegible]
ORFEO: [illegible]
SUPERCINEMA: Sinbad e l'occhio della tigre.
LUX: [illegible]
ASTRA: [illegible]
MIGNON: [illegible]
RITZ: [illegible]

VENTIMIGLIA
EUROPA: Napoli spara.
IMPERO: Dalle Ardenne all'inferno.

Telegenova

Ore 12,45: Videogiornale; 13: Film: Agente segreto al servizio di madame Sin; 17,30: Attualità - La comunione dei beni; 19,45: Sport - I fatti del giorno; 20,30: Videogiornale; 21: Documentario - Auto e sistemi elettrici; 21,30: Film: Da Istanbul ordine di uccidere; 23: Film.

Telesanremo

Ore 17,10: Sigla di apertura programmi; 17,15: Replica del film «La nave dei mostri»; 18,45: C'era una volta; 19,30: Appuntamento sportivo con le «Corlin's Boys»; 19,20: Best-sellers; 19,30: Come nasce una rally; 20,30: Telegiornale; 20,30: Telesanremo break; 21: Duke, Una serata insieme; 22,30: Telesanremo break; 23: replica Telegiornale; 23,30: La maschera della buona notte.

Domani ad Alassio musica da camera

Alassio, 8 settembre.

(r.s.) Sabato, alle 21,30, si svolgerà alla sala Hambury un concerto del quintetto barocco dell'orchestra da camera di Genova.

La manifestazione, organizzata dall'assessorato alla cultura e dalla biblioteca Città di Alassio, vedrà l'esibizione di Antonio Plotino (flauto), Canzio Bucciarelli (clavicembalo), Rino Vernizzi (fagotto), Elio Ovcinicoff (oboe), Mario Trabucco (violino), che eseguiranno musiche di Bodin, Vivaldi, Bach, Telemann. L'ingresso è gratuito.

Scambio di porto

"Containers" da Genova a Savona?

Genova, 8 settembre.

Il porto di Genova potrebbe perdere una grossa parte del suo traffico a mezzo contenitori. Potrebbero venire a mancare 20-25 mila contenitori l'anno, quanto è il volume di cassoni movimentati dalla società americana «Sea-Land».

Questa società si troverà quasi certamente nella necessità di cercare altri sbocchi, vista l'impossibilità di ottenere a Genova gli spazi che sono richiesti per la sua attività. Attualmente la «Sea-Land» ha una concessione di 22 mila 500 metri quadrati, mentre la sua richiesta di spazio ammonta a 37 mila metri quadrati. Il direttore della società, Gerald File, ha confermato che la sua ditta intrattiene da tempo contatti con vari porti (pare soprattutto Savona) al fine di «*soddisfare le esigenze operative della società e ciò allo scopo di garantire servizi migliori*».

Il dirigente della società non ha comunque confermato che la «Sea-Land» sia sul piede di partenza a Genova.
(Ag. Italia)